



PROVINCIA
DI FIRENZE

PROVINCIA DI FIRENZE

DIREZIONE FORMAZIONE

BANDO PROVINCIALE OCCUPAZIONE E SOLIDARIETA'

ASSE II Occupabilità – ASSE III Inclusione Sociale – ASSE IV Capitale Umano
POR TOSCANA OB.2 COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE 2007-2013

PREMESSA.....	2
Art. 1 Finalità generali.....	3
Art. 2 Priorità trasversali e ulteriori priorità	3
Art. 3 Scadenza per la presentazione delle domande.....	3
Art. 4 Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti	4
Soggetti accreditati	4
Associazione di soggetti	4
Soggetti sostenitori	4
Delega a terzi	4
Sottoscrizione formulario	5
Sottoscrizione soggetti sostenitori	5
Art. 5 Tipologie di interventi ammissibili	5
Art. 6 Durata dei progetti.....	5
Art. 7 Definizioni e specifiche modalità attuative	6
I. Definizione dei vincoli.....	6
II. Definizione delle priorità	7
III. Altre modalità attuative	8
Art. 8 Risorse disponibili e vincoli finanziari.....	8
Art. 9 Modalità di presentazione delle domande	9
Art. 10 Documenti da presentare.....	9
Art. 11. Ammissibilità	10
Art. 12 Valutazione	11
Art. 13 Approvazione graduatorie e modalità di utilizzo dei finanziamenti	11
Art. 14 Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato e modalità di erogazione del finanziamento	12
Art. 15 Certificazione degli esiti	13
Art. 16 Diritti sui prodotti delle attività	14
Art. 17 Vincoli e specifiche per la realizzazione di materiali cartacei e multimediali	14
Art. 18 Informazione e pubblicità	15
Art. 19 Tutela privacy.....	15
Art. 20 Responsabile del procedimento.....	15
Art. 21 Informazioni sull'avviso	16
<u>Allegati:</u>	16
Allegato A.....	17
Scheda ASSE II	17
Scheda ASSE III	19
Scheda ASSE IV	24
Allegato_B	25
Specifiche sui criteri di valutazione di cui all'articolo 12	25
Allegato C	26
Elenco delle aree assistite ex art. 87.3c) del trattato	26

PREMESSA

La Provincia di Firenze adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione:

- del Regolamento (CE) n. 1081 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- del Regolamento (CE) n. 1083 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- del Regolamento (CE) n. 1828 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;
- della deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15 giugno 2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16/10/2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- della Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007)3329 del 13 luglio 2007;
- del Programma Operativo Obiettivo 2 Competitività regionale e occupazione della Regione Toscana approvato con Decisione della Commissione COM(2007)5475 del 7 novembre 2007;
- della DGR 832 del 20/11/2007, che prende atto dell'approvazione del Programma Operativo Ob. 2 Competitività regionale e occupazione della Regione Toscana da parte della Commissione con Decisione COM(2007)5475;
- della Legge Regionale n. 32/2002 "Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro";
- del Provvedimento Attuativo di Dettaglio del Programma Operativo Obiettivo 2 FSE 2007-2013 Regione Toscana, approvato con DGR 595 del 28/07/2008;
- del Regolamento di esecuzione della LR 32/2002 approvato con DGR n. 787 del 4/08/2003 ed emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003;
- del Piano di indirizzo generale integrato ex articolo 31 LR 32/2002 approvato con delibera del Consiglio regionale n. 93/2006;
- del Programma regionale di Sviluppo 2006-2010, adottato con DGR n. 403 del 30/05/2006;
- del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione Europea del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
- del Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
- della DGR 1192/08, che istituisce un regime di aiuti alla formazione ai sensi del Regolamento 800/2008;
- del documento nazionale sulla Educazione degli adulti approvato dalla Conferenza Stato-Regioni in data 02/03/2000;
- della Comunicazione della Commissione Europea "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" del 22 gennaio 2009 e conseguente modifica del 25 febbraio 2009;
- del decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri contenente la Direttiva che recepisce il quadro comunitario temporaneo di compatibilità degli aiuti destinati a porre rimedio alle difficoltà provocate all'economia reale della crisi finanziaria mondiale, basato sull'articolo 87, paragrafo 3, lettera b) del Trattato CE;
- delle "Linee Guida per l'applicazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009";
- della Decisione della Commissione Europea del 28 maggio 2009 C(2009)4277 sull'aiuto n. N 248/2009 sugli aiuti temporanei di importo limitato e compatibile;

- della DGR 58/09, che approva le Misure temporanee di aiuti di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale crisi finanziaria ed economica, in particolare attraverso l'estensione a 500.000 € della soglia degli aiuti de minimis, di cui al Regolamento CE 1998/06;
- della DGR 968/2007, che approva la direttiva regionale in materia di accreditamento;
- del Nuovo Patto per uno sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana sottoscritto il 30.3.2004;
- della DGR 569/06 e s.m.i. che approva le Procedure per la progettazione, gestione e rendicontazione degli interventi formativi ex art. 17 L.R. 32/2002 e s.m.i.
- del DD RT 760 del 24/02/2010 che approva lo schema di avviso POR Ob. 2 Competitività regionale e occupazione.

Art. 1 Finalità generali

Il presente avviso finanzia sulle Assi: II Occupabilità; III Inclusione Sociale; IV Capitale Umano del POR – Ob. 2 Competitività regionale e occupazione interventi a carattere provinciale rivolti a:

- sviluppare percorsi integrati e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati;
- combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro;

Obiettivi provinciali sono in particolare:

- promuovere la crescita qualitativa di tutto il sistema verso l'eccellenza che deve essere un concetto esteso a tutti i livelli della formazione;
- creare una rete di percorsi formativi, di crescita e aggiornamento delle competenze che incentivi l'aggiornamento professionale, consenta di investire sulle proprie capacità e talenti;
- realizzare una rete di strutture e di servizi che facilitino e consentano lo scambio di esperienze e di conoscenze fra i vari attori del sistema;
- la salvaguardia delle specificità territoriali;
- una forte attenzione verso le aree di maggiore difficoltà del mercato del lavoro e in particolare verso le fasce deboli.

Art. 2 Priorità trasversali e ulteriori priorità

I progetti dovranno tener conto delle priorità trasversali della parità di genere e delle pari opportunità, sulla base dei principi e degli orientamenti di carattere generale previsti nel POR FSE 2007 – 2013 al paragrafo 5.4.1.

Nel successivo articolo 7 e nell'Allegato A, oltre alla specifica declinazione delle priorità trasversali, vengono indicate le eventuali ulteriori priorità.

Art. 3 Scadenza per la presentazione delle domande

Le scadenze programmate per la presentazione dei progetti a valere sui finanziamenti sono le seguenti:

- **il 29/04/2010 ore 13.00 ora server della Provincia per la compilazione della Sezione A e per la generazione della domanda on line e il 30/04/2010 ore 13.00 per la presentazione delle domande.**

Il presente bando ha validità per le risorse finanziarie assegnate in relazione alla programmazione FSE 2007-2013 .

Esso è soggetto ad integrazioni ed aggiornamenti, qualora si dimostrino necessari per sua la migliore attuazione e/o per rispondere a nuovi e diversi obiettivi e finalità.

Art. 4 Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Fermo restando che sulla specifica tipologia di soggetti ammessi alla presentazione dei progetti occorre rispettare quanto indicato nel successivo articolo 7, si forniscono disposizioni generali e vincolanti concernenti l'ammissibilità dei soggetti attuatori abilitati a presentare domanda di finanziamento.

Soggetti accreditati

I soggetti attuatori di attività formative devono essere accreditati dalla Regione Toscana alla data di avvio delle attività, coincidente con la data di stipula della convenzione. In caso di ATI/ATS l'obbligo di accreditamento si estende a tutti gli associati. Invece, per la realizzazione di progetti di natura non esclusivamente formativa, in caso di associazione di più soggetti, l'obbligo di accreditamento non si estende a tutti i soggetti attuatori ma solo ai soggetti che erogano le attività formative previste nel progetto.

Associazione di soggetti

I progetti possono essere presentati ed attuati da un singolo soggetto oppure da una associazione temporanea di imprese o di scopo (ATI/ATS), costituita o da costituire a finanziamento approvato; in quest'ultimo caso i soggetti attuatori devono dichiarare l'intenzione di costituire l'associazione ed indicare il capofila sin dal momento della presentazione del progetto.

Nel caso in cui il soggetto proponente sia un Consorzio che intenda avvalersi di consorziati per la realizzazione di attività del progetto deve individuarli in sede di candidatura. I consorziati non accreditati possono concorrere all'attività di docenza solo con la messa a disposizione di personale interno.

I soggetti consorziati che partecipano alla realizzazione del progetto sono assimilati ai soggetti attuatori; pertanto devono operare a costi reali e rendicontare le spese sostenute per il progetto, a prescindere dall'eventuale obbligo di emissione di fattura.

Quanto indicato per i consorzi vale anche nel caso in cui il soggetto proponente sia un'Associazione o un'impresa facente parte di un gruppo/consorzio/associazione.

Soggetti sostenitori

In fase di candidatura i progetti possono prevedere l'adesione e la manifestazione di interesse di soggetti che ricoprono, di solito, ruoli-chiave nell'ambito della specifica politica inerente le specifiche azioni proposte. Detti soggetti "sostenitori", non svolgono direttamente alcuna attività progettuale, limitando il proprio contributo al buon andamento del progetto.

Delega a terzi

Relativamente alla delega a terzi di attività si fa riferimento a quanto previsto nella DGR 569/06 e s.m.i.

La delega è subordinata all'autorizzazione dell'Amministrazione; può essere autorizzata solo per le attività di progettazione e/o docenza nei casi in cui si renda necessario l'apporto di specifiche competenze non reperibili con singolo incarico a persona fisica; le attività delegate non possono superare i seguenti limiti riferiti alle voci di spesa del preventivo (PED), salvo casi particolari:

- per la progettazione, il 50% del costo per l'"ideazione e progettazione" (categoria B.1.2);
- per la docenza, il 30% del costo totale del progetto al netto del cofinanziamento privato rappresentato dal "reddito allievi".

La richiesta motivata di autorizzazione alla delega deve essere presentata in sede di candidatura. Non verrà accolta richiesta di delega presentata successivamente alla presentazione del progetto, salvo casi del tutto eccezionali.

Tra soggetto attuatore e delegato non devono sussistere forme di controllo o di collegamento a norma dell'art. 2359 del codice civile. Inoltre i due soggetti devono essere fra loro indipendenti secondo quanto previsto nella Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE.

Il soggetto delegato non potrà a sua volta delegare ad altri soggetti l'esecuzione, anche in parte, dell'azione. Responsabile a tutti gli effetti dell'intervento è, in ogni caso, il soggetto attuatore, anche per le azioni delegate.

I soggetti delegati prestano la loro opera entro limiti qualitativi e quantitativi predeterminati nell'atto di delega; devono emettere fattura per la prestazione eseguita con riferimento a quanto previsto nell'atto di delega.

Non si configura delega tra partner di ATI/ATS. Nel caso di consorzi (associazioni o imprese parte di gruppo/consorzio/associazione) non configura altresì delega il coinvolgimento di consorziati (associati o altre imprese collegate) indicati nel progetto.

Sottoscrizione formulario

Il formulario deve essere sottoscritto, a pena di esclusione:

- dai rappresentanti legali di tutti i soggetti attuatori se l'Associazione/Consorzio non è ancora stata costituita;
- dal rappresentante legale del soggetto capofila della Associazione temporanea (se già costituita);
- dal rappresentante legale del Consorzio, se già costituito.

Sottoscrizione soggetti sostenitori

Per i soggetti sostenitori è sufficiente la sottoscrizione del modello allegato al formulario, da parte del legale rappresentante. Quanto sottoscritto deve essere coerente con quanto riportato nel formulario di presentazione dei progetti nella sezione GO "Scheda riassuntiva soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto".

Art. 5 Tipologie di interventi ammissibili

Sono finanziabili sul presente bando gli interventi indicati nell' [Allegato A](#) costituente parte integrante del presente bando, a valere sull'Asse II Occupabilità, sull'Asse III Inclusione sociale e sull'Asse IV Capitale Umano del Programma Operativo Regionale FSE ob.2.

Gli interventi ammissibili devono essere riconducibili ad un solo specifico obiettivo.

Possono essere presentati progetti riguardanti una sola delle azioni all'interno dello stesso specifico obiettivo, così come indicato nella scheda di Asse di cui all'Allegato A.

Art. 6 Durata dei progetti

I progetti devono concludersi di norma entro 12 mesi dalla data di avvio.

Progetti di durata pluriennale possono in ogni caso essere finanziati in ragione della particolare natura e complessità degli stessi. Tale durata nonché la relativa motivazione devono essere esplicitamente indicate nel progetto.

<p><i>Si considera data di avvio del progetto la data nella quale viene stipulata la convenzione salvo casi debitamente motivati come previsto dal punto B.2 DGR 569/2006.</i></p>
--

Art. 7 Definizioni e specifiche modalità attuative

I. Definizione dei vincoli

1. **Avvio attività**

Le attività formative dovranno essere avviate entro e non oltre 90 giorni dalla comunicazione di approvazione in via definitiva del progetto, pena la revoca del finanziamento.

2. **Progetti già finanziati ripresentati**

Nel caso vengano ripresentati progetti già finanziati precedentemente, devono essere indicati nel formulario i motivi della ripresentazione ed allegati i risultati raggiunti dal/i precedente/i progetto/i.

3. **Numero minimo allievi**

Il numero minimo dei partecipanti ai corsi non può essere inferiore a 8 (Circolare del Ministero del Lavoro n. 6161 del 17/07/1987), salvo che sia stato esplicitamente previsto dall'azione messa a bando. Non potranno essere avviate attività formative d'aula con un numero di partecipanti effettivi inferiore ai due terzi degli allievi dichiarati.

4. **Azioni di orientamento**

Salvo che siano esplicitamente previsti, non saranno ammessi su questo bando progetti di orientamento. Restano invece ammessi eventuali moduli di orientamento programmati all'interno dei percorsi formativi, se coerenti con il percorso.

5. **Esperti**

Gli interventi formativi dovranno prevedere una significativa presenza (almeno il 30%) di esperti provenienti dal mondo del lavoro e delle professioni, in possesso di competenze o ricoprenti ruolo/funzioni attinenti i contenuti dei percorsi formativi.

6. **Stage**

Gli interventi di formazione che rilasciano una qualifica professionale dovranno prevedere attività di stage/tirocinio per almeno il 30% delle ore complessive del corso. Lo stage dovrà preferibilmente essere fatto in alternanza (ritorni in aula) e il formulario dovrà descrivere con precisione le attività che saranno svolte. L'attività di stage non può essere in ogni caso svolta presso la sede operativa dei soggetti attuatori.

7. **Moduli**

Altro vincolo è l'obbligo di articolare i progetti per moduli che dovranno essere correlati, in uscita, ad un meccanismo di attestazione delle competenze maturate nel percorso. Non sarà pertanto esaustivo il rilascio di un semplice attestato di frequenza o partecipazione.

8. **Riconoscimento crediti in entrata**

La durata del percorso formativo, finalizzato all'acquisizione di qualifica professionale, può essere ridotta rispetto alla durata prevista dal profilo professionale approvato dalla Regione Toscana, per crediti formativi posseduti dagli allievi .

L'articolazione modulare del percorso formativo è funzionale anche alla definizione di modalità di riconoscimento degli eventuali crediti di cui il partecipante può essere portatore al momento dell'ingresso in formazione.

La possibilità di riconoscere i crediti in entrata costituisce una priorità importante nell'ottica di integrazione del sistema dell'education quale configurata dalla L.R. 32/2002 e s.m.i., e deve essere prevista in fase di progettazione, indicando le specifiche modalità con le quali si intendono valutare ed assegnare tali crediti, e pubblicizzata adeguatamente in fase di reclutamento di partecipanti.

Il riconoscimento deve essere effettuato nel rispetto di quanto previsto dalla citata DGR n. 903/2005 e s.m.i.

9. **Report finale**

I soggetti attuatori dovranno produrre, all'atto della presentazione del rendiconto finale, un report sull'attività svolta che individui anche le modalità con le quali sono state attuate e/o si intendono attuare le verifiche previste dal formulario.

10. Divieto di proporre a finanziamento corsi FAD e/o prodotti didattici già realizzati nell'ambito del progetto TRIO

I soggetti proponenti non possono proporre progetti che prevedano la realizzazione di corsi FAD e/o prodotti didattici che siano già presenti nella didateca di TRIO. In tale caso è fatto obbligo di utilizzare i suddetti corsi FAD e prodotti già presenti in TRIO. In caso di non rispetto di tale disposizione il progetto nella sua interezza non è approvabile e finanziabile.

II. Definizione delle priorità

La valutazione dei progetti terrà conto degli obiettivi prioritari della programmazione comunitaria. Ferme restando le priorità di natura specifica di singole azioni, per le quali si rimanda all'Allegato A – Schede Assi, le priorità generali attinenti le azioni che si intendono attuare con il presente avviso sono le seguenti:

- A. campo trasversale d'intervento del FSE relativo alla parità di genere e alle pari opportunità;
- B. percorsi integrati;
- C. approccio individualizzato;

Tali priorità sono da intendersi come segue.

- A) I progetti dovranno tener conto del *campo trasversale* d'intervento del FSE dato dalla parità di genere e dalle pari opportunità, come indicato nel POR Ob. 2 della Regione Toscana, in particolare nella descrizione della strategia. In via generale tale priorità può essere perseguita come segue:
 - *parità di genere*: i progetti, fatti salvi quelli destinati esclusivamente al target femminile, devono esplicitamente contenere azioni atte ad assicurare tale priorità, indicando un obiettivo quantificato della presenza di destinatari per genere, le modalità di accesso ed attuative tali da favorire e consentire l'accesso e la fruizione da parte delle donne, l'eventuale collegamento con azioni di sensibilizzazione, informazione, promozione e accordi tra le parti sociali realizzate da altri soggetti/progetti già esistenti a livello locale oppure da attivare nel caso della presentazione di un progetto integrato, il collegamento con servizi finalizzati a conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive, l'attivazione di servizi finalizzati a rimuovere le condizioni di disagio e/o conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive, la conciliazione tra la propensione alla flessibilità e la salvaguardia delle aspettative di carriera e di permanenza sul lavoro;
 - *pari opportunità*: con riferimento alle persone in condizioni di disagio sociale e di disabilità, nell'attuazione di tutti gli Assi particolare attenzione dovrà essere posta affinché pari opportunità e possibilità siano date ai soggetti più deboli, svantaggiati ed emarginati, secondo un approccio di mainstreaming, anche dando loro priorità di accesso, laddove compatibile con le finalità e caratteristiche degli interventi.
- B) I progetti dovranno preferibilmente adottare un *approccio integrato* in termini di azioni.
 - Per *percorso integrato* si intende un progetto che, per raggiungere gli obiettivi fissati per il gruppo bersaglio dei destinatari, preveda al suo interno differenti tipologie di interventi che definiscano una filiera logica e sequenziale (ad es. informazione, orientamento, formazione, bilancio delle competenze, esperienze di lavoro, incentivi, ecc.). Tale integrazione deve essere coerente e funzionale alla natura del progetto.
- C) I progetti dovranno adottare un *approccio/percorso individualizzato* tenendo conto delle caratteristiche dei singoli destinatari degli interventi, dello specifico fabbisogno di sostegno in relazione alla loro posizione sul mercato del lavoro e delle potenzialità di inserimento lavorativo esistenti, nonché di modalità attuative dell'intervento flessibili, calibrate il più possibile sulle esigenze individuali.

III. Altre modalità attuative

C. Copertura geografica: Ai fini dell'attuazione dell'avviso è da intendersi come segue:

- le attività formative devono svolgersi sul territorio provinciale (escluso il Circondario Empolese-Valdelsa) salvo eventuali specifici moduli didattici, visite, ecc..

Art. 8 Risorse disponibili e vincoli finanziari

Risorse disponibili

Per l'attuazione del presente avviso è disponibile la cifra complessiva di € 1.200.000,00 ripartita sui diversi Assi e sui diversi interventi così come specificato nel piano finanziario di cui alla seguente tabella.

Totale finanziamenti messi a bando per Asse	
Asse	Totale
II - Occupabilità	€ 250.000,00
III - Inclusione sociale	€ 550.000,00
IV - Capitale Umano	€ 400.000,00
TOTALE	€ 1.200.000,00

Eventuali progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse messe a bando potranno essere finanziati secondo l'ordine di graduatoria nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, a seguito di revoche, rinunce o economie.

Massimali di contribuzione e parametri di costo

I progetti sono finanziabili per un importo non superiore a € 70.000,00, per i progetti che non rilasciano qualifica professionale, a € 100.000,00 per i progetti che rilasciano qualifica professionale, salvo che sia diversamente previsto, con un importo superiore o inferiore, dalle azioni messe a bando nell'[Allegato A](#).

I progetti che superino i limiti sopra indicati o gli importi indicati per le azioni progettuali elaborate direttamente dall'amministrazione provinciale e messe a bando per la loro attuazione saranno considerati non ammissibili.

Indicatore ora/corso (al netto delle ore di stage e di FAD)

- *vista la particolarità del target la Provincia di Firenze ai sensi della DD RT 5129/2008 ha stabilito il seguente parametro per:*

Asse II, Asse III € 170,00

Asse IV € 90,00

Piano finanziario

Il piano finanziario dei progetti dovrà essere redatto nel rispetto dei parametri indicati nella DGR 569/2006 e s.m.i.

Scostamenti dalle percentuali previste dovranno essere richiesti e motivati in sede di presentazione di progetto e saranno valutati dall'Amministrazione; non sono ammesse deroghe alla percentuale massima prevista per la componente C.

La Provincia si riserva la facoltà di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti, in relazione a) alle disponibilità finanziarie, b) alle risultanze della valutazione complessiva del piano

finanziario. In caso di tagli finanziari, il soggetto attuatore è tenuto a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni fornite dagli uffici provinciali.

Art. 9 Modalità di presentazione delle domande

Le domande dovranno pervenire presso la Direzione Formazione – Ufficio Programmazione FSE – via Capo di Mondo, 66 Il piano a far data dal giorno di pubblicazione del presente bando nell'orario 9.00 – 13.00, dal lunedì al venerdì, oppure pervenire per raccomandata con avviso di ricevimento al medesimo indirizzo.

Sul plico dovrà sempre essere riportata la dicitura “Avviso POR Ob. 2 Competitività regionale e occupazione – Asse.....” (*indicare l'Asse su cui si presenta il progetto*) e la data di scadenza per la presentazione della domanda. Ogni busta dovrà contenere un solo progetto.

Le domande dovranno pervenire entro le scadenze previste all'Art. 3: non farà fede il timbro postale. Il soggetto attuatore che invii la domanda per posta è responsabile del suo arrivo o meno presso l'ufficio competente, entro la scadenza prevista. La Provincia non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale. Non fa fede il timbro postale.

La domanda che giunga oltre la data di scadenza prevista sarà considerata non ammissibile e non sarà sottoposta a valutazione.

Art. 10 Documenti da presentare

La domanda di richiesta finanziamento in bollo (euro 14,62), esclusi soggetti esentati per legge, deve:

- essere redatta utilizzando il Mod.1 – Sez.H Formulario
- fare riferimento al presente bando;
- indicare l'Asse di riferimento nonché la denominazione/acronimo del progetto;
- essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente/capofila di ATI/ATS;

essere corredata

1. dal formulario di progetto completo di:
 - CD (preferibilmente) o floppy contenente il file relativo alla scheda finanziaria compilata (file “Piano Finanziario”) che non è in nessun caso sostitutivo del cartaceo;
 - copia cartacea della sezione A **che deve essere inoltrata telematicamente entro i termini previsti all'art.3**, e che deve riportare lo stesso numero identificativo dell'ultimo documento generato telematicamente;
2. dalla sottoscrizione del formulario (Mod.2), secondo le modalità previste all'Art 4 del bando **Sottoscrizione formulario**, contenente le seguenti dichiarazioni:
 - Dichiarazioni sostitutive ai sensi del DPR 445/2000 relative all'accreditamento di ciascuno dei soggetti attuatori di azioni formative;
 - Dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000 di affidabilità giuridico-economico-finanziaria rese dai legali rappresentanti di ciascuno dei soggetti attuatori;
 - Dichiarazione sostitutiva ai sensi DPR 445/2000 rilasciata da tutti i soggetti attuatori di essere in regola con le disposizioni relative all'inserimento dei disabili di cui alla legge 68/99;
 - Dichiarazione di conoscenza e applicazione delle normative comunitarie e regionali che regolano il FSE, rilasciata dal soggetto proponente/capofila;
 - atto costitutivo dell'ATI/ATS, se già costituita, o dichiarazione di intenti da cui risulti l'impegno alla costituzione in caso di approvazione del progetto, nel caso di ATI/ATS costituenda;
 - lettere di adesione al progetto da parte di eventuali sostenitori, sottoscritte dal legale rappresentante, con allegata copia del documento di identità, nell'ambito della quale sia indicata la motivazione dell'adesione, le modalità di sostegno. Quanto indicato deve essere coerente con quanto riportato nel formulario di presentazione dei progetti nella relativa sezione;

- (laddove prevista) Dichiarazione relativa alla delega a soggetto terzo (cfr. art.4 del presente bando Delega a terzi);
- (laddove richiesta) Dichiarazione di idoneità dei locali
- (se presenti) Dichiarazione di disponibilità allo stage
- (se presenti) Dichiarazione di compatibilità tra cariche sociali e funzioni operative

3. Dai seguenti allegati:

- (se costituita/stipulata) atto costitutivo dell' Associazione o Convenzione fra i soggetti partner;

Per ogni firmatario è sufficiente allegare un'unica fotocopia del proprio documento d'identità, chiara e leggibile sia per la sottoscrizione del formulario che per tutte le altre dichiarazioni richieste ai sensi del DPR 445/2000.

Art. 11. Ammissibilità

Al momento della presentazione i progetti saranno accettati se:

1. pervenuti entro la data di scadenza indicata nell'articolo 3 del bando;
2. completi di copia cartacea della sezione A che deve essere inoltrata per via telematica nel corso della procedura on line entro i termini previsti all'art.3

Si precisa che la sezione A allegata al progetto deve corrispondere all'ultima versione della sezione A generata telematicamente e quindi riportare lo stesso numero identificativo. Non sono infatti ammissibili modifiche successive all'ultima generazione del documento tramite la procedura online

3. rilegati

Il progetto dovrà essere rilegato o reso solidale (es: con spirale o incollato a caldo) , in uno o più fascicoli, ivi compresi gli allegati. Le sezioni dovranno essere ordinate progressivamente in ordine alfabetico ed essere comprensive dei rispettivi allegati laddove richiesto. La domanda di candidatura dovrà essere presentata come prima pagina dell'intera documentazione e dovrà riportare il n° dei fascicoli allegati. I **curricula** dovranno essere aggiornati, firmati, corredati di dichiarazione di autorizzazione al trattamento dei dati ai sensi del D.lgs. 196/03, devono costituire un Allegato a sé, essere predisposti in ordine alfabetico e corredati di uno **schema riassuntivo**. Non saranno accettati progetti in "quaderni ad anelli", semplicemente spillati o in qualunque altra forma che non li renda adeguatamente rilegati.

I progetti sono ritenuti ammissibili, valutabili ed approvabili se:

- pervenuti entro la data di scadenza indicata nell'articolo 3 dell'avviso;
- presentati da un soggetto o da un partenariato ammissibili, secondo quanto previsto agli articoli 4 e 5;
- compilati sull'apposito formulario;
- completi delle informazioni richieste;
- coerenti con quanto disposto all'art. 4, se applicabile, relativamente alla individuazione preventiva delle imprese destinatarie di azioni;
- coerenti con la tipologia dei destinatari e di azioni degli Assi di riferimento e con le specificità indicate nell'Allegato A per ogni tipologia di azione;
- coerenti con quanto disposto all'art. 7 "Altre modalità attuative";
- coerenti con quanto disposto all'art. 8 relativamente all'importo di contributo massimo e minimo;
- corredati delle dichiarazioni, sottoscrizioni e documenti richiesti;

- il soggetto proponente non abbia messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell’articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246”, accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente.

L’istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Settore provinciale competente.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione tecnica.

Art. 12 Valutazione

Le operazioni di valutazione sono effettuate da un “nucleo di valutazione” nominato dal dirigente responsabile. E’ facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti e/o integrazioni sui progetti.

I criteri di valutazione sono di seguito indicati:

1. qualità e coerenza progettuale	max 55 punti
2. innovazione/ risultati attesi	max 19 punti
3. soggetti coinvolti	max 11 punti
4. priorità	max 15 punti
5. costo previsto	max 20 punti

L’assegnazione del punteggio relativo al costo dell’intervento terrà conto dello scostamento del costo dell’attività formativa proposta rispetto al costo “medio” derivante dall’applicazione dei parametri fissati all’art.8:

- costo intervento > del 20% rispetto al costo medio: 0 punti
- costo intervento > del 10% (fino al 19%) rispetto al costo medio: 5 punti
- costo intervento = costo medio (o > fino al 9%): 10 punti
- costo intervento < del 10% (fino al 19%) rispetto al costo medio: 15 punti
- costo intervento < del 20% rispetto al costo medio: 20 punti

(Nel caso di progetti composti da più edizioni della medesima tipologia di intervento, la classe di ore è quella della durata della singola attività, moltiplicata per le ore e le edizioni proposte, e non quella data dalla somma delle ore delle edizioni medesime).

Il punteggio massimo conseguibile sarà dunque pari a 120 punti

I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 65/100 sulle sezioni 1, 2, 3, 4 di cui almeno 50/85 sui criteri 1, 2, 3.

I criteri per la valutazione tecnica dei progetti sono descritti con maggior dettaglio nell’allegato B del presente avviso.

Al termine della valutazione il nucleo provvede a redigere la graduatoria provvisoria dei progetti selezionati, sulla base dei punteggi complessivi da essi conseguiti e secondo quanto indicato nell’Allegato A.

I progetti vengono finanziati in ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili così come specificato nell’articolo successivo.

Art. 13 Approvazione graduatorie e modalità di utilizzo dei finanziamenti

La Provincia approva le graduatorie delle domande, impegnando le risorse finanziarie sino ad esaurimento delle risorse disponibili come indicato nell’articolo 8.

L’approvazione della graduatorie avviene entro 90 giorni dalla data della scadenza per la presentazione dei progetti. La Provincia provvede alla pubblicazione delle graduatorie sul proprio sito

internet <http://formazione.provincia.fi.it> e a notificare, mediante FAX, l'avvenuta approvazione del finanziamento ai soggetti proponenti risultati vincitori.

Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, i suddetti fondi possono essere assegnati prioritariamente a favore di progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse.

Qualora residuino finanziamenti rispetto al budget previsto, tali risorse saranno utilizzate nell'ambito di scadenze successive.

Eventuali progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse disponibili, potranno essere ripresentati dai soggetti proponenti alla eventuale scadenza successiva del presente avviso, se prevista, o su altri avvisi. In ogni caso verranno considerati come progetti presentati *ex novo*.

Art. 14 Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato e modalità di erogazione del finanziamento

I progetti presentati entro le scadenze previste dall'art.3 del Bando sono a tutti gli effetti progetti esecutivi.

Sulla base degli esiti della valutazione tecnica effettuata sul progetto dal nucleo di valutazione, il settore provinciale competente si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti ed una ulteriore rideterminazione dei costi. La mancata osservazione di queste prescrizioni da parte del soggetto attuatore è condizione di non finanziabilità.

Nel caso di specifica richiesta, il soggetto attuatore deve trasmettere documentazione idonea ad attestare quanto dichiarato ai sensi del DPR 445/2000, entro 10 giorni dal ricevimento della richiesta stessa

Il soggetto attuatore è tenuto a:

- ❖ **entro 30 giorni a far data dalla notifica dell'approvazione in via definitiva del progetto:**
 - consegnare agli uffici competenti l'atto di costituzione della ATI/ATS costituita tramite scrittura privata fra gli associati, con autentica delle firme da parte di un notaio, qualora si sia in presenza di più soggetti attuatori che si sono impegnati ad associarsi formalmente per la realizzazione del progetto;
 - consegnare copia del contratto (o convenzione) di delega di attività a soggetti terzi, qualora sia prevista, contratto in cui devono essere chiaramente indicati contenuti, tempi e costi.
- ❖ **Stipulare convenzione, entro 30 giorni**, con il servizio provinciale competente dato atto che:
 - in caso di associazione formale fra più soggetti la convenzione è stipulata dal soggetto individuato quale capofila dell'associazione;
 - i partners attuatori non possono essere variati a progetto approvato, salvo quanto previsto nella vigente normativa (D.lgs 358/92 art. 10, modificato dal D.lgs 402/98 e D.lgs 157/95 art. 11.
 - Eventuali cambiamenti in corso di realizzazione dei soggetti consorziati indicati, purché siano garantiti i medesimi requisiti e competenze, dovranno essere comunicati all'Amministrazione.
- ❖ **5 giorni prima** dell'avvio di ciascuna attività;
 - darne comunicazione all'Amministrazione competente;
 - inserire il relativo dato sul supporto informatico del sistema informativo regionale (FSE);
 - inviare il calendario dettagliato e tutte le informazioni indicate al punto B.6 delle "Procedure per la progettazione, gestione e rendicontazione degli interventi formativi ex art. 17 L.R. n° 32/2002 e s.m.i."

I soggetti finanziati sono tenuti altresì a:

- ❖ essere in regola con la vigente normativa in materia di antimafia e fornire le dovute autocertificazioni agli uffici.
- ❖ conoscere ed applicare la normativa regionale di programmazione, gestione e rendicontazione del FSE (DGR 569/2006), nonché la normativa comunitaria in materia (Reg. CE 1081/2006, Reg. CE 1083/2006, Reg. CE 1828/2006).
- ❖ far pervenire alle scadenze previste i dati del monitoraggio fisico e finanziario secondo la normativa comunitaria e le indicazioni regionali.

Il finanziamento sarà erogato, secondo i tempi e le modalità previsti dalla DGR 569/2006 e s.m.i. come segue:

- 1 - anticipo di una quota pari al 40% del finanziamento pubblico approvato, all'avvio del progetto, dietro presentazione della relativa richiesta da parte del soggetto attuatore all'Amministrazione competente, allorquando sussistano le seguenti condizioni:
 - a) stipula convenzione o atto di autorizzazione;
 - b) stipula polizza fideiussoria a garanzia del 90% del finanziamento pubblico approvato deve avere efficacia fino a 12 mesi dal termine del progetto, con proroga semestrale automatica per non più di due semestri successivi, salvo eventuali svincoli anticipati disposti dall'Amministrazione competente;
- 2 - successivi rimborsi delle spese quietanzate fino alla concorrenza del 90% del finanziamento pubblico, comprensivo della quota di cui al precedente punto 1, dietro presentazione della relativa richiesta da parte del soggetto attuatore all'Amministrazione competente ed a condizione che il soggetto attuatore stesso abbia provveduto all'inserimento delle spese per le quali richiede il rimborso nel sistema informativo regionale ed alla puntuale alimentazione dei dati di monitoraggio fisico. I tempi, le modalità per l'erogazione dei rimborsi di cui al punto 2 sono, di norma, quelli previsti dalle procedure di monitoraggio trimestrale della spesa;
- 3 - erogazione del saldo previa: a) consegna da parte del soggetto attuatore all'Amministrazione competente del rendiconto finale, che deve riguardare spese effettivamente sostenute e quietanzate non inferiori alla somma dell'importo ricevuto a titolo di acconto e di successivi rimborsi; b) inserimento telematico da parte del soggetto attuatore dei dati fisici e finanziari relativi alla chiusura del progetto; c) controllo del rendiconto relativo a tutte le spese quietanzate da parte dell'Amministrazione.

Le erogazioni finanziarie avverranno entro 90 giorni dal momento in cui il soggetto attuatore maturerà il diritto di riceverle.

Si procederà ad eventuale recupero dei finanziamenti indebitamente ricevuti dal soggetto attuatore incrementato degli interessi calcolati in base alla normativa in vigore a chiusura dell'operazione.

I soggetti pubblici non sono tenuti a stipulare polizza fideiussoria.

Il finanziamento è assoggettato alla ritenuta di acconto del 4% di cui all'art.28 DPR 600/73.

Art. 15 Certificazione degli esiti

Gli interventi formativi si concludono con il rilascio di uno delle seguenti attestazioni:

- attestato di qualifica
- dichiarazione degli apprendimenti
- attestato di frequenza

La richiesta di costituzione della Commissione di esame per il rilascio di attestato di qualifica/certificato di competenze deve essere avanzata all'ufficio competente regionale/provinciale almeno 60 giorni prima dello svolgimento dell'esame.

Art. 16 Diritti sui prodotti delle attività

I prodotti di qualsiasi natura che dovessero costituire risultato, principale o meno, dei progetti finanziati (prodotti finiti e semilavorati riutilizzabili) sono di proprietà della Provincia di Firenze e non possono essere utilizzati o commercializzati dai soggetti attuatori dei progetti stessi, salvo autorizzazione.

Per quanto riguarda il regime giuridico-economico dei prodotti dell'intelletto (didattici o divulgativi) realizzati, possono in concreto darsi i seguenti casi:

- a) prodotti sviluppati integralmente all'interno delle attività in oggetto: di essi la Provincia acquisisce il diritto esclusivo di sfruttamento commerciale secondo la normativa sul diritto d'autore, il quale ha diritto di prelazione alla partecipazione in eventuali attività commerciali;
- b) prodotti che incorporano o si basano su contenuti o componenti non sviluppati espressamente per la Provincia di Firenze: di questi ultimi sarà fornita alla **Provincia** una licenza d'uso o altro strumento giuridico che, senza ulteriori spese a carico dell'Amministrazione, consenta l'utilizzazione degli stessi per un periodo di almeno cinque anni decorrenti dalla data di consegna e che tenga indenne la Provincia da eventuali contenziosi che potessero sorgere in merito.

E' fatta salva comunque l'applicazione dell'art. 20 della legge n. 633/41.

Detti prodotti dovranno essere consegnati alla Provincia di Firenze contestualmente alla presentazione della rendicontazione, pena il mancato riconoscimento delle spese comunque afferenti tali prodotti.

Art. 17 Vincoli e specifiche per la realizzazione di materiali cartacei e multimediali

Materiali a stampa (cartacei)

I prodotti a stampa saranno realizzati all'interno del progetto approvato secondo le modalità ivi previste e consegnati dal soggetto attuatore alla presentazione del rendiconto.

I prodotti che la Regione, sulla base di una autonoma e distinta valutazione da effettuarsi entro 30 giorni dalla loro consegna formale, intenderà inserire all'interno della Collana Formazione-Educazione-Lavoro dovranno essere coerenti con le specifiche per i prodotti a stampa fornite dall'Amministrazione.

Qualora non siano stati realizzati secondo le specifiche indicate, dovranno essere adeguati ad esse a cura del soggetto attuatore entro 30 giorni dalla richiesta della Regione. Gli eventuali costi che dovessero sorgere da tale attività di adeguamento sono a carico del soggetto attuatore e non potranno essere ammessi a rendicontazione.

Prodotti multimediali

I prodotti multimediali realizzati all'interno dei progetti si distinguono in due tipologie:

- a) prodotti espressamente progettati come moduli FAD la cui fruizione avviene on-line attraverso la Didateca del sistema regionale di web learning (progetto TRIO);
- b) altri prodotti a finalità informative o di diffusione.

In fase di presentazione del progetto, i prodotti dovranno essere descritti secondo lo schema fornito dall'Amministrazione.

Prodotti e-learning

I prodotti di cui alla precedente lett. a sono definiti prodotti e-learning. Tali prodotti dovranno uniformarsi alle specifiche tecniche adottate dal sistema regionale di web learning (disponibili all'indirizzo <http://www.progettotrio.it>, link "servizi" sulla home page.

Gli uffici del Servizio FSE – Sistema della Formazione Professionale e del soggetto gestore del sistema regionale di web learning potranno fornire informazioni dettagliate e materiali di lavoro appositamente predisposti per facilitare il raggiungimento dell'uniformità richiesta. E' disponibile per tale finalità il seguente indirizzo di posta elettronica: por@progettotrio.it.

I prodotti saranno sottoposti a valutazione in ordine alle specifiche di produzione e alla correttezza formale e sostanziale da parte del soggetto gestore del sistema toscano di web learning, che informerà la Regione di eventuali difformità riscontrate.

Tale verifica avviene: a) prima dell'avvio del corso, se il progetto presentato ne prevede l'erogazione tramite piattaforma TRIO; b) successivamente all'avvio del corso e comunque prima del saldo conclusivo del finanziamento, se il progetto prevede l'erogazione del corso tramite piattaforma diversa già in disponibilità del soggetto attuatore.

Le difformità rispetto alle specifiche di produzione o alle finalità del progetto comportano: nel caso a) la necessità di adattare il prodotto in modo da renderlo effettivamente fruibile tramite la piattaforma di TRIO o la rinuncia al progetto; nel caso b) la mancata ammissibilità a rendicontazione delle spese relative ai prodotti difformi.

Le spese relative alla realizzazione di questi prodotti possono essere ammesse a rendicontazione secondo le modalità ordinarie.

Non è in ogni caso ammissibile a finanziamento qualsiasi tipo di spesa relativa: a) all'utilizzo di specifiche piattaforme di erogazione di contenuti (LMS – LCMS) diverse dal sistema regionale di web learning (TRIO); b) alla realizzazione e utilizzo di siti Web per l'erogazione di prodotti e-learning; c) alla realizzazione e utilizzo di prodotti di e-learning non compatibili con le specifiche tecniche sopra citate.

Altri prodotti multimediali

Fanno parte della categoria di cui alla lett. b, in generale, i prodotti con finalità didattiche (dispense), di informazione o divulgazione siano esse fruibili tramite CD o altro supporto, (collegati o meno in rete) o reperibili su siti internet.

Le spese relative a questi prodotti possono essere ammesse a rendicontazione secondo le modalità ordinarie.

La Regione ha facoltà di inserire questi prodotti all'interno dell'Area Open del sistema regionale di web learning.

Strumenti per l'apprendimento collaborativo

Gli strumenti per l'apprendimento collaborativo (newsgroup, forum, chat, aula virtuale, videoconferenza) sono disponibili all'interno del sistema regionale di web learning.

Non potranno pertanto essere ammesse a rendicontazione le spese relative alla realizzazione e utilizzo di strumenti aventi funzionalità analoghe.

Art. 18 Informazione e pubblicità

I soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali (Reg. CE 1828/2006 pubblicato sulla G.U.C.E. L 371 del 27.12.2006).

Art. 19 Tutela privacy

I dati dei quali la Provincia entra in possesso a seguito del presente avviso verranno trattati nel rispetto della vigente normativa D.lgs 196/03.

Art. 20 Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è la Direzione Formazione nella persona del Dott.ssa Sandra Breschi.

Art. 21 Informazioni sull'avviso

Il presente avviso è reperibile in internet nel sito della Provincia. Informazioni possono inoltre essere richieste attraverso il sistema FAQ del sito della Provincia di Firenze – Direzione Formazione <http://formazione.provincia.fi.it> (procedure online)

Allegati:

Allegati costituenti parte integrante del presente bando:

- A. Piano delle azioni finanziabili sulle Assi II Occupabilità - Asse III - Inclusione sociale – IV Capitale Umano;
- B. Specifiche sul sistema di valutazione
- C. Elenco delle aree assistite ex art. 87.3c) del Trattato;
- D. Formulario progetto costituito da:
 - Sezione A Identificazione progetto
 - Sezione B Descrizione progetto
 - Sezione C Articolazione progetto
 - Sezione D Descrizione prodotti
 - Sezione E Priorità
 - Sezione F Piano finanziario
 - Sezione G Partenariato
 - Sezione H Dichiarazioni contenente i seguenti modelli:
 - 1) Domanda di finanziamento
 - 2) Dichiarazione sottoscrizione formulario
 - 3) Dichiarazione soggetti sostenitori
 - 4) Dichiarazione di disponibilità allo stage
 - 5) Dichiarazione attività delegata
 - 6) Dichiarazione idoneità locali
 - 7) Dichiarazione di compatibilità tra cariche sociali e funzioni operative

Allegato A

Piano delle azioni messe a bando a valere su: Asse II, Asse III e Asse IV

Scheda ASSE II

ASSE II – OCCUPABILITA'

Budget disponibile per l'Asse II: € 250.000,00.

Le attività finanziabili attraverso le risorse previste in questo Asse sono rivolte a conseguire il seguente obiettivo specifico:

Obiettivo specifico: e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese

Si intende in questo contesto dedicare particolare attenzione ai soggetti più deboli della forza lavoro provinciale, quali persone disabili e altri individui in condizione di svantaggio (con eccezione degli immigrati) compresi i giovani che hanno abbandonato la scuola e le persone inquadrabili nei fenomeni di nuova povertà: donne in difficoltà a basso reddito e con titolo di studio debole, soggetti privi di sostegno familiare. In via di principio i progetti presentati dovranno evidenziare il collegamento con il fine dell'inserimento lavorativo.

Tali obiettivi specifici sono declinati attraverso le seguenti *finalità operative*:

- a) Realizzare misure attive e preventive a sostegno dei percorsi personali di inserimento lavorativo, con la finalità di aumentare l'occupazione e i livelli di partecipazione al mercato del lavoro e di ridurre la disoccupazione e prevenire i fenomeni di disoccupazione giovanile e di lunga durata;
- b) Eliminare le discriminazioni di genere nell'accesso al lavoro, con misure attive e azioni positive volte a favorire le pari opportunità nell'inserimento lavorativo e nella creazione d'impresa, combattendo anche gli squilibri rispetto alla qualità del lavoro e ai differenziali retributivi.

Ogni progetto a valere su questo obiettivo specifico deve essere riferito a una sola Azione fra le seguenti

Azioni realizzabili (PAD):

4- work experience, tirocini, finalizzate all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, con specifici strumenti di supporto alle persone con disabilità;

Azione 4.1

Finanziamento

€ 250.000

La Provincia di Firenze intende promuovere interventi rivolti alla costruzione di percorsi individuali che, attraverso momenti di orientamento, motivazione al lavoro, percorsi di formazione/lavoro possano favorire l'inserimento lavorativo delle persone in situazione di svantaggio.

Destinatari delle azioni:

- donne immigrate vittime di tratta inserite in percorsi di protezione sociale ai sensi dell'art. 18 decreto legge 286/98;
- soggetti in situazione certificata di invalidità e/o di handicap preferibilmente iscritti al Collocamento Mirato (L. 68/99) in possesso di qualifica professionale con priorità per coloro che hanno partecipato a percorsi formativi integrati con i percorsi di istruzione;
- soggetti svantaggiati maggiori di 18 anni disoccupati o inattivi.

Specifiche degli interventi:

Gli interventi dovranno prevedere azioni di orientamento ed azioni di tutoraggio. Il progetto dovrà tenere conto degli aspetti problematici e relazionali dell'utenza, per favorire lo sviluppo e la crescita delle persone in modo che possano sostenere un inserimento lavorativo.

All'interno dei progetti è ammissibile un'indennità di frequenza che deve essere commisurata alle ore di effettiva presenza dei partecipanti alle attività.

Priorità (sino a 15 punti):

1. Sostegno di Enti, Associazioni, Volontariato in riferimento al target (5 punti)
2. Persone con bassa scolarizzazione (5 punti)
3. Approccio integrato (5 punti)

La Provincia di Firenze al fine di offrire una formazione per le categorie di target previste finanzia almeno un progetto per ciascuna delle categorie di target indicate.

Scheda ASSE III

ASSE III – INCLUSIONE SOCIALE

Budget disponibile per l'Asse III: € 550.000,00.

Le attività finanziabili attraverso le risorse previste in questo Asse sono rivolte a conseguire il seguente obiettivo specifico:

g) *Sviluppare percorsi integrati e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati; combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro.*

Tale obiettivo specifico, in linea con le priorità che la Provincia di Firenze intende attuare nell'ambito di questo Asse, è quello di eliminare ogni discriminazione fondata sulle convinzioni personali, l'origine etnica, la religione, le disabilità, l'età, il genere, l'orientamento e l'identità sessuale nell'accesso e nella permanenza nel mercato del lavoro.

Ogni progetto a valere su questo obiettivo specifico deve essere riferito a una sola Azione fra le seguenti

Azioni realizzabili (PAD):

2- attività di formazione professionale finalizzata all'inserimento e reinserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati;

Azione 2.1

Finanziamento

€ 180.000,00

La Provincia di Firenze intende promuovere interventi formativi finalizzati a contrastare gli elementi di contesto che determinano condizioni di esclusione e discriminazione nel mercato del lavoro rivolti ai destinatari di seguito indicati.

Destinatari delle azioni: persone con disabilità sensoriale :

- persone non udenti;
- persone non vedenti e/o ipovedenti.

Specifiche degli interventi:

Ogni progetto dovrà riferirsi esclusivamente a una delle due categorie di target sopraindicate.

Gli interventi dovranno tenere conto delle caratteristiche dei singoli destinatari degli interventi, dello specifico fabbisogno formativo e di sostegno in relazione ai contesti sociali di appartenenza e alla loro posizione sul mercato del lavoro e delle potenzialità di inserimento lavorativo esistenti.

Gli interventi dovranno rispondere a fabbisogni formativi reali e chiaramente individuati che presentano caratteristiche ben delineate in termini di concretezza e cantierabilità in relazione al target di riferimento.

Gli interventi potranno essere rivolti allo sviluppo di competenze di base e trasversali, e/o promuovere la riqualificazione delle proprie competenze e/o essere finalizzati all'acquisizione di qualifiche professionali.

Priorità (sino a 15 punti):

1. Approccio individualizzato (5 punti)
2. Misure attive in termini di inserimento lavorativo (5 punti)
3. Sostegno di Enti, Associazioni, Volontariato in riferimento al target (5 punti)

La Provincia di Firenze al fine di offrire una formazione per entrambe le categorie di target previste finanzia almeno un progetto per ciascuna delle due categorie di target indicate.

Azione 2.2

La Provincia di Firenze, tra le priorità del presente Avviso, ha individuato la formazione all'interno delle carceri fiorentine come strumento irrinunciabile per dare un significato vero all'azione di recupero e reinserimento sociale da assicurare ai detenuti ed ex detenuti.

In particolare s'intende promuovere percorsi formativi articolati in moduli didattici polivalenti e flessibili con caratteristiche per lo sviluppo integrato di competenze di base e competenze professionali in grado di rappresentare un'azione efficace nel recupero e nel reinserimento sociale delle persone detenute, nel miglior utilizzo del tempo di pena, nella costruzione di un più incisivo rapporto tra carcere e territorio.

Gli interventi pertanto dovranno tenere in considerazione la tipologia di utenza, in riferimento all'età, alla nazionalità, alla durata della pena.

I detenuti che partecipano ai corsi dovranno essere segnalati dalle Direzioni degli Istituti Penali e selezionati sulla base di iniziative di informazione, motivazione e orientamento che li indirizzeranno verso i percorsi più adatti alle loro capacità e aspirazioni e anche in relazione alle successive possibilità di inserimento nel mercato del lavoro all'esterno del carcere.

Azione 2.2.1 Interventi formativi in favore dei detenuti della Casa Circondariale N.C.P. "Sollicciano"

All'interno della Casa Circondariale N.C.P. "Sollicciano" potranno essere realizzate le seguenti tipologie di intervento:

- Azione 2.2.1.1 – Interventi sulle professionalità dei settori dell'edilizia, dell'elettricità, della termoidraulica e della falegnameria

Finanziamento**€ 84.000,00****Destinatari delle azioni:** detenuti uomini della Casa Circondariale N.C.P. "Sollicciano"**Specifiche degli interventi:**

L'intervento formativo dovrà essere articolato in 4 specifici percorsi formativi (attività) per far acquisire all'utenza competenze nel settore dell'edilizia, dell'elettricità, della termoidraulica e della falegnameria.

L'architettura progettuale delle 4 attività formative previste dovrà essere suddivisa in moduli capaci di fare acquisire competenze direttamente spendibili nel mondo del lavoro (es. nel settore dell'edilizia: stuccatura, imbiancatura, carpenteria, ecc).

Ogni attività formativa prevista dal progetto dovrà avere breve durata, da un minimo di 160 ore a un massimo di 200.

I progetti presentati dovranno essere corredati di lettera di adesione della Direzione della Casa Circondariale interessata, da allegare al progetto.

Priorità (sino a 15 punti):

1. Comprovati risultati conseguiti in attività formative rivolte alla stessa tipologia di target (8 punti)
2. Approccio individualizzato (7 punti)

➤ Azione 2.2.1.2 – Interventi sulle professionalità informatiche

Finanziamento**€ 28.000,00****Destinatari delle azioni:** detenuti uomini della Casa Circondariale N.C.P. “Sollicciano”**Specifiche degli interventi:**

Gli interventi dovranno essere rivolti all’acquisizione di competenze informatiche di base attraverso attività modulari.

L’attività formativa prevista dal progetto dovrà avere breve durata, da un minimo di 160 ore a un massimo di 200.

I progetti presentati dovranno essere corredati di lettera di adesione della Direzione della Casa Circondariale interessata, da allegare al progetto

Priorità (sino a 15 punti):

1. Comprovati risultati conseguiti in attività formative rivolte alla stessa tipologia di target (8 punti)
2. Approccio individualizzato (7 punti)

➤ Azione 2.2.1.3 – Interventi sulle professionalità nel settore dell’igiene ambientale

Finanziamento**€ 23.000,00****Destinatari delle azioni:** detenute donne della Casa Circondariale N.C.P. “Sollicciano”**Specifiche degli interventi:**

Gli interventi dovranno prevedere attività modulari ed essere rivolti all’acquisizione di competenze relative all’igiene di ambienti interni ed esterni, al fine dell’eliminazione degli agenti infestanti sia tramite pulizia manuale che con l’ausilio di attrezzature.

L’attività formativa prevista dal progetto dovrà avere breve durata, da un minimo di 160 ore a un massimo di 200.

I progetti presentati dovranno essere corredati di lettera di adesione della Direzione della Casa Circondariale interessata, da allegare al progetto

Priorità (sino a 15 punti):

1. Comprovati risultati conseguiti in attività formative rivolte alla stessa tipologia di target (8 punti)
2. Approccio individualizzato (7 punti)

Azione 2.2.2 Interventi formativi in favore dei detenuti dell’Istituto penale minorile Meucci

All’interno dell’Istituto penale minorile Meucci potranno essere realizzati le seguenti tipologie di intervento:

➤ Azione 2.2.2.1 – Interventi sulle professionalità dei settori dell’edilizia, dell’elettricità, della termoidraulica e della falegnameria

Finanziamento

€ 84.000,00

Destinatari delle azioni: detenuti dell’Istituto penale minorile Meucci

Specifiche degli interventi:

L’intervento formativo dovrà essere articolato in 4 specifici percorsi formativi (attività) per far acquisire all’utenza competenze nel settore dell’edilizia, dell’elettricità, della termoidraulica e della falegnameria.

L’architettura progettuale delle 4 attività formative previste dovrà essere suddivisa in moduli capaci di fare acquisire competenze direttamente spendibili nel mondo del lavoro (es. nel settore dell’edilizia: stuccatura, imbiancatura, carpenteria, ecc).

Ogni attività formativa prevista dal progetto dovrà avere breve durata, da un minimo di 160 ore a un massimo di 200.

Ogni attività dovrà prevedere un minimo di allievi pari a 5.

I progetti presentati dovranno essere corredati di lettera di adesione della Direzione dell’Istituto Penale interessato, da allegare al progetto

Priorità (sino a 15 punti):

1. Comprovati risultati conseguiti in attività formative rivolte alla stessa tipologia di target (8 punti)
2. Approccio individualizzato (7 punti)

➤ Azione 2.2.2.2 – Interventi formativi sulla gelateria artigianale

Finanziamento

€ 54.000,00

Destinatari delle azioni: detenuti dell’Istituto penale minorile Meucci

Specifiche degli interventi:

Gli interventi dovranno prevedere attività modulari ed essere rivolti all’acquisizione di competenze relative alla realizzazione del gelato artigianale.

L’intervento formativo dovrà prevedere almeno n.3 edizioni di breve durata, da un minimo di 100 ore a un massimo di 120 e dovrà prevedere un numero di allievi pari a 5 per ogni edizione.

I progetti presentati dovranno essere corredati di lettera di adesione della Direzione dell’Istituto Penale interessato, da allegare al progetto.

Priorità (sino a 15 punti):

1. Comprovati risultati conseguiti in attività formative rivolte alla stessa tipologia di target (8 punti)
2. Approccio individualizzato (7 punti)

Azione 2.2.3 Interventi formativi in favore dei detenuti della Casa Circondariale “Mario Gozzini”

All’interno della Casa Circondariale “Mario Gozzini” potranno essere realizzati le seguenti tipologie di intervento:

Finanziamento

€ 52.000,00

Destinatari delle azioni: detenuti della Casa Circondariale "Mario Gozzini"

Specifiche degli interventi:

L'intervento formativo dovrà essere rivolto a far acquisire all'utenza competenze nel settore dell'edilizia e impiantistica.

L'architettura progettuale dovrà essere articolata in attività, di durata minima di 160 ore e massima di 200, capaci di fare acquisire competenze direttamente spendibili nel mondo del lavoro (es..stuccatura, imbiancatura, carpenteria, ecc).

I progetti presentati dovranno essere corredati di lettera di adesione della Direzione della Casa Circondariale interessata, da allegare al progetto.

Priorità (sino a 15 punti):

1. Comprovati risultati conseguiti in attività formative rivolte alla stessa tipologia di target (8 punti)
2. Approccio individualizzato (7 punti)

Azione 2.2.4 Interventi formativi in favore di ex-detenuti

Finanziamento

€ 45.000,00

Destinatari delle azioni: rivolto a persone in condizione di disagio socio-economico particolarmente accentuato (ex detenuti e/o tossico dipendenti) senza esperienze lavorative continuative e con competenze professionali limitate.

Specifiche degli interventi:

L'intervento formativo dovrà essere rivolto a formare una professionalità che opera prevalentemente nel settore dell'agricoltura biologica.

All'interno del progetto è ammissibile un'indennità di frequenza che deve essere commisurata alle ore di effettiva presenza dei partecipanti alle attività

L'intervento formativo dovrà essere così articolato:

- attività formativa in aula di **durata minima di 300 ore**;
- azioni specifiche di rimotivazione/educazione al lavoro;
- attività di stage.

Priorità (sino a 15 punti):

1. Approccio individualizzato (5 punti)
2. Sostegno di Enti, Associazioni, Volontariato in riferimento al target (5 punti)
3. Approccio integrato (5 punti)

Scheda ASSE IV

ASSE IV – CAPITALE UMANO

Budget disponibile per l'Asse IV: € 400.000.

Le attività finanziabili attraverso le risorse previste in questo Asse sono rivolte a conseguire il seguente obiettivo specifico:

Obiettivo specifico: i) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza

Azioni realizzabili (PAD):

Per il conseguimento del presente obiettivo specifico sono ammissibili le tipologie di azioni di seguito elencate:

3 - interventi di formazione permanente formale e a carattere professionalizzante finalizzati all'inserimento lavorativo, accompagnati da interventi di supporto in caso di persone con disabilità

Azione 3.1

Destinatari delle azioni: Gli interventi sono rivolti a soggetti, frequentanti la scuola media superiore, in situazione certificata di invalidità e/o di handicap, con difficoltà di apprendimento e pertanto a rischio di interruzione della frequenza scolastica senza conseguimento di alcun titolo di istruzione.

Specifiche degli interventi: Gli interventi devono essere coerenti con la specificità dei soggetti ed orientati nella logica dell'inserimento lavorativo mirato (Legge 68/99), integrando la frequenza nel percorso di istruzione con quella nella formazione professionale.

Gli interventi formativi dovranno essere così articolati:

- un'attività trasversale iniziale di orientamento alla scelta. In tale attività si dovranno comunque verificare le motivazioni, le conoscenze, le capacità e le competenze possedute dall'allievo, al fine dell'individuazione del percorso a lui più congeniale.
- n. 4 attività formative di durata non inferiore alle 1200 ore che siano riferite a n. 4 Profili Professionali presente nel "Repertorio Regionale dei Profili Professionali", di cui alla D.D 4768\2005 e successive modifiche finalizzati all'acquisizione di specifiche competenze lavorative e di conseguenza al conseguimento di un attestato di qualifica. La scelta dei profili professionali da formare, e la conseguente articolazione del piano didattico, dovrà tener conto dell'effettiva offerta di lavoro in modo da favorire un più efficace inserimento lavorativo.

Il finanziamento massimo per progetto è di € 400.000,00

Priorità (sino a 15 punti):

1. comprovati risultati conseguiti nelle attività realizzate relative a disabili (5 punti);
2. ATI/ATS tra agenzia dell'istruzione e agenzia della formazione professionale con esperienza documentata negli interventi per i disabili (5 punti)
3. comprovata esigenza dell'intervento (5 punti)

Allegato_B

Specifiche sui criteri di valutazione di cui all'articolo 12

Qualità e coerenza progettuale (max 55 punti)

- a) Finalizzazione e contestualizzazione
- b) Architettura del progetto
- c) Articolazione esecutiva delle singole attività;
- d) Coerenza e correttezza del piano finanziario rispetto ai contenuti del progetto e alle norme della DGR 569/06 e s.m.i.

Innovazione/ Risultati attesi (max 19 punti)

- a) Innovatività rispetto all'esistente
- b) Risultati attesi in termini di Inserimenti lavorativi, occupabilità/miglioramento dello status professionale e occupazionale; sostenibilità in termini di durata ed autonomia dei percorsi attivati; di trasferibilità dell'esperienza in altri contesti, altro
- c) Meccanismi di diffusione dei risultati (disseminazione)

Soggetti coinvolti (max 11 punti)

- a) Qualità del partenariato: quadro organizzativo del partenariato e rete di relazioni, compresi eventuali soggetti sostenitori
- b) Esperienza maturata dai soggetti attuatori nell'ambito della stessa tipologia di intervento proposta o affine
- c) Adeguatezza delle risorse messe a disposizione per la realizzazione del progetto
- d) Adeguatezza delle risorse messe a disposizione dai soggetti attuatori per la realizzazione del progetto

Priorità (max 15 punti)

Indicate nell'allegato A per ogni tipologia di intervento.

Costo previsto

max 20 punti

L'assegnazione del punteggio relativo al costo dell'intervento terrà conto dello scostamento del costo dell'attività formativa proposta rispetto al costo "medio" derivante dall'applicazione dei parametri fissati nell'allegato "A" al DD 5129/2008:

- costo intervento > del 20% rispetto al costo medio: 0 punti
- costo intervento > del 10% (fino al 19%) rispetto al costo medio: 5 punti
- costo intervento = costo medio (o > fino al 9%): 10 punti
- costo intervento < del 10% (fino al 19%) rispetto al costo medio: 15 punti
- costo intervento < del 20% rispetto al costo medio: 20 punti

(Nel caso di progetti composti da più edizioni della medesima tipologia di intervento, la classe di ore è quella della durata della singola attività, moltiplicata per le ore e le edizioni proposte, e non quella data dalla somma delle ore delle edizioni medesime).

Allegato C

Elenco delle aree assistite ex art. 87.3c) del trattato

Elenco n. 1 Le aree assistite ex art. 87.3 c) solo a favore delle PMI sono le seguenti (tra parentesi sono indicate le sezioni di censimento, altrimenti si intende compreso l'intero comune):

PRATO (1770-1772, 1791, 1793, 1800-1803, 1822, 1823, 1830-1832, 1890-1893, 1900, 1910, 1920, 1921, 1930-1934, 1940, 1950, 1951, 1960-1962, 1970-1974, 1980, 1981, 1991-1994, 2510, 2530, 2531, 2600, 2620, 2630, 2672, 2690, 2730-2737, 2740-2743, 2750, 2760-2766, 2770, 2780, 2800-2803, 2810, 2820-2822, 2830-2833, 2840, 2850-2854, 2860-2863, 2870, 2880-2884, 2890, 2891, 2900, 2910, 2920-2923, 2950, 2952, 2970, 2971, 2980, 2992, 2993, 3000, 3001, 3010, 3020, 3030, 3191, 4590, 4670, 4950, 4960, 4970, 5202, 5203, 5282-5284, 5291, 5292, 5294-5306, 5308-5312, 5330, 5331, 5375, 5376, 5379, 5380, 5382, 5399, 5402, 5410, 7773010)

MONTEMURLO (1-3, 5-23, 26-29, 31, 33, 34, 43, 57, 58)

CASTELFRANCO DI SOTTO; MONTOPOLI VAL D'ARNO; SANTA CROCE SULL'ARNO

Elenco n. 2 Le aree assistite ex art. 87.3 c) nelle quali è possibile erogare la maggiorazione regionale non solo a favore delle PMI, ma anche a favore delle Grandi Imprese sono le seguenti (tra parentesi sono indicate le sezioni di censimento, altrimenti si intende compreso l'intero comune):

MASSA CARRARA AULLA (4, 6-11, 13-18, 20-75); CARRARA; CASOLA IN LUNIGIANA; FIVIZZANO; MASSA; MONTIGNOSO

LUCCA BAGNI DI LUCCA; BARGA; BORGO A MOZZANO; CAMPORGIANO; CAREGGINE; CASTELNUOVO DI GARFAGNANA; CASTIGLIONE DI GARFAGNANA; COREGLIA ANTELMINELLI; FABBRICHE DI VALLICO; FOSCIANDORA; GALLICANO; GIUNCUGNANO; MINUCCIANO; MOLAZZANA; PIAZZA AL SERCHIO; PIEVE FOSCIANA; SAN ROMANO IN GARFAGNANA; SILLANO; VAGLI SOTTO; VERGEMOLI; VILLA COLLEMANDINA

PISTOIA AGLIANA; MONTALE; PITEGLIO; SAN MARCELLO PISTOIESE

PRATO CANTAGALLO; CARMIGNANO; POGGIO A CAIANO; VAIANO; VERNIO

LIVORNO CAMPIGLIA MARITTIMA; PIOMBINO; SAN VINCENZO

Informativa ex art. 13 D.lgs. 196/2003

Gentile Signore/a,

Desideriamo informarla che il D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

Secondo la normativa indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

Ai sensi dell'articolo 13 del D.lgs. n.196/2003, pertanto, Le forniamo le seguenti informazioni:

1. I dati da Lei forniti verranno trattati per le seguenti finalità:

- raccolta dati finalizzati all'accettazione, alla valutazione, alla gestione e al controllo e rendicontazione dei progetti presentati e finanziati a valere sul Fondo Sociale Europeo Ob. 2;
- raccolta dati finalizzati alla stipula delle convenzioni/ contratti per i progetti formativi e non formativi finanziati a valere sul Fondo Sociale Europeo Ob.2

2. Il trattamento sarà effettuato con le seguenti modalità: manuale e informatizzato

3. Il conferimento dei dati è obbligatorio per lo svolgimento delle funzioni istituzionali della Provincia di Firenze e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati potrebbe comportare la mancata o parziale esecuzione del contratto / la mancata prosecuzione del rapporto.

4. I dati potranno essere comunicati a: Prefettura (per controllo antimafia quando necessaria) e CCIAA (richiesta certificazione antimafia) e Regione Toscana per monitoraggio fisico e finanziario.

5. Il titolare del trattamento è la Provincia di Firenze

6. Il responsabile del trattamento è Dott.ssa Sandra Breschi, Dirigente Direzione Formazione

7. Gli incaricati sono individuati nei dipendenti assegnati all'ufficio del/dei responsabile/i

8. In ogni momento potrà esercitare i Suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art.7 del D.lgs.196/2003, che per Sua comodità riproduciamo integralmente:

Decreto Legislativo n.196/2003, Art. 7 - Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.